

Bruxelles, 20 marzo 2019  
(OR. en)

XT 21018/19

**BXT 24**  
**CO EUR-PREP 11**

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Dichiarazione congiunta integrativa della dichiarazione politica che definisce il quadro delle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

---

Si allega per le delegazioni<sup>1</sup> la dichiarazione congiunta in oggetto. Il testo è stato convenuto a livello di negoziatori, concordato tra la prima ministra May e il presidente della Commissione europea Juncker l'11 marzo 2019 a Strasburgo e approvato dalla Commissione europea il giorno stesso.

---

<sup>1</sup> A seguito della notifica a norma dell'articolo 50 del TUE, il membro del Consiglio europeo o del Consiglio che rappresenta lo Stato membro che recede non partecipa né alle deliberazioni né alle decisioni del Consiglio europeo o del Consiglio che lo riguardano.

**Dichiarazione congiunta integrativa della dichiarazione politica che definisce il quadro delle future relazioni tra l'Unione europea e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord**

1. L'Unione europea ("l'Unione") e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord ("il Regno Unito") hanno concordato una serie di misure per irrobustire e accelerare la negoziazione e l'entrata in vigore delle loro future relazioni, a integrazione di quelle previste nella dichiarazione politica approvata dall'Unione e dal Regno Unito il 25 novembre 2018.
2. In primo luogo è auspicio dell'Unione e del Regno Unito rinnovare il comune e solenne rispetto che nutrono per la visione delle future relazioni esposta nella dichiarazione politica. In linea con il punto 1 di detta dichiarazione l'Unione e il Regno Unito ribadiscono in tale contesto l'importante e palese legame che unisce l'accordo di recesso e la dichiarazione politica, che seppur diversi per natura sono parte dello stesso pacchetto negoziato. Come dichiarato nell'articolo 184 dell'accordo di recesso e rispecchiato anche nel punto 138 della dichiarazione politica, l'Unione e il Regno Unito si sono impegnati ad adoperarsi al meglio, in buona fede e nel pieno rispetto dei rispettivi ordinamenti giuridici, per prendere le misure necessarie per negoziare sollecitamente gli accordi che disciplinano le loro relazioni future di cui alla dichiarazione politica. L'Unione ha messo in risalto questo legame pubblicando insieme i due testi nella Gazzetta ufficiale del 19 febbraio e il Parlamento del Regno Unito è tenuto ad esaminarli e approvarli insieme.

3. In secondo luogo l'Unione e il Regno Unito sono accomunati dall'obiettivo di predisporre le relazioni future entro la fine del periodo di transizione. A tal fine hanno confermato che, immediatamente dopo il recesso del Regno Unito, prenderanno le misure necessarie per avviare i negoziati formali. L'Unione e il Regno Unito hanno convenuto di portare poi avanti i negoziati sulle varie componenti delle relazioni future in parallelo. Se alla fine del periodo di transizione non fossero ancora completate le ratifiche nazionali, la Commissione europea ha già manifestato disponibilità a proporre l'applicazione provvisoria di determinati aspetti delle future relazioni, in conformità con i quadri giuridici e le prassi vigenti; il Regno Unito si compiace di tale intenzione.
  
4. In terzo luogo, perché i colloqui poggino su solide basi muovendo dagli impegni già assunti nella dichiarazione politica, l'Unione e il Regno Unito procederanno celermente:
  - a) a individuare i settori che potrebbero richiedere la maggiore attenzione, con i relativi aspetti tecnici e giuridici da esaminare, così che entrambe le parti possano approntare i necessari preparativi tecnici; e
  
  - b) a stabilire un calendario completo dei negoziati tenendo conto dei vari processi interni, tra cui le elezioni del Parlamento europeo e la nomina di una nuova Commissione.
  
5. In quarto luogo l'Unione rileva che, nell'ottica di una concorrenza libera e leale, il Regno Unito si propone di non far regredire le norme sociali e occupazionali e le norme ambientali rispetto a quelle vigenti alla fine del periodo di transizione e che intende dar modo al proprio Parlamento di prendere in esame le future modifiche del diritto dell'Unione in questi settori.

6. In quinto luogo, poiché l'Unione e il Regno Unito hanno assunto il fermo impegno di lavorare a ritmo serrato per concludere entro il 31 dicembre 2020 un accordo che stabilisca modalità alternative per evitare l'applicazione della soluzione "di salvaguardia" prevista dal protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, si aprirà fin dall'inizio uno specifico filone negoziale nel quadro dei più ampi negoziati che orienti l'analisi e l'elaborazione di tali modalità alternative. In questo filone specifico sarà vagliato il possibile impiego di tutte le modalità e tecnologie facilitative esistenti e emergenti per valutarne l'idoneità a sostituire, in tutto o in parte, la soluzione "di salvaguardia" prevista dal protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord. Saranno valutate in tale contesto la percorribilità e l'attuabilità pratica delle diverse soluzioni nella situazione particolare dell'Irlanda del Nord. Proprio perché parte integrante della struttura negoziale generale, il filone dedicato alle modalità alternative potrà tener conto dei progressi compiuti nel più ampio contesto della negoziazione sulle future relazioni, specie in relazione alla regolamentazione sulle merci e alle dogane. A sostegno del lavoro sulle modalità alternative l'Unione e il Regno Unito si consulteranno inoltre con esperti del settore privato, imprese, sindacati e istituzioni create nell'ambito dell'accordo del Venerdì santo o accordo di Belfast, e assicureranno un adeguato coinvolgimento dei parlamenti. Sui progressi compiuti nella definizione di modalità alternative si farà inizialmente il punto nella prima conferenza ad alto livello prevista dalla dichiarazione politica. Per assicurare la conclusione in tempo utile dei negoziati gli ulteriori progressi saranno esaminati a ogni conferenza ad alto livello successiva.

---